

L'EVENTO Nel salone dei busti dell'antico castello normanno un concerto dedicato alle vittime innocenti della criminalità

Il Natale in musica a Castel Capuano

DI **MIMMO SICA**

«Sono soddisfatto. Ancora una volta vedo intorno alla Fondazione l'intera città: il mondo giudiziario, l'accademia, i giornalisti e gli esponenti di quella società che hanno concorso alla creazione e alla istituzione della Fondazione che ho voluto fortemente sei anni fa per ridare a Castel Capuano il rango storico che gli compete». Così il presidente della Corte d'Appello di Napoli, Antonio Buonajuto, in apertura del concerto "Natale in Castel Capuano", organizzato dalla Fondazione Castel Capuano e dedicato alle vittime innocenti della criminalità, che si è tenuto nel Salone dei Busti dell'antico castello normanno. Francesca Ghidini, presentatrice della serata, ha quindi introdotto "Mare Nostrum", il gruppo formato da musicisti e professionisti, che hanno eseguito, con voce e musica, sedici brani dando

vita a "la musica che unisce" con la fusione di diverse "voci musicali mediterranee". L'ensemble è composta da Antonio Anastasia (percussioni-maestro di strada), Mariella La Rosa (voce e chitarra-avvocato), Enzo Minuto (percussioni-veterinario), Caterina Molfino (voce-magistrato), Salvatore Morra (M° di chitarra e liuto arabo), Massimo Petti (flauti-medico), Stefano Petti (chitarra e chitarra-medico), Alfredo Pumilia (violino-musicista di strada), Marcello Squillante (fisarmonica-musicista di strada), Corrado Velonà (voce e chitarra-medico), Gennaro Piccirillo (voce narrante) e il maestro Antonello Grande. Il concerto è stato preceduto dal monologo "La musica che unisce", scritto da Mariella La Rosa e recitato da Caterina Molfino. Quindi il gruppo ha eseguito "Medina" (Carlo Fajello), "Antidotum Tarantulae" (anonimo popolare napoletano), "Vesuvio" (Zezi), "Ai Mouraria"



Alcuni momenti dell'evento a Castel Capuano

(do Vale/Valreio), "Coimbra" (Galhardo/Ferrao), "Era de maggio" (Costa/Di Giacomo), "Improvisaciones en la feria" (Juan Martin), "Ya' Ashiquin Dhaka Asha' Ar" (Anonimo popolare tunisino), "Festa" (Carlo Fajello), "Mattinata siciliana" (Formisano/Cali), "Uskudar" (anonimo popolare greco), "Torna Maggio" (Russo/Di Capua), "A canzone 'e Napule" (Di Francia/De Chiara), "Hava Nagila" (anonimo popolare israeliano), "Alla montemaranese" (anonimo popolare campano), "A 'ndrezza" (anonimo popolare ischitano). Ogni brano è stato applaudito con calore dagli invitati che hanno gremito il Salone a sottolineare la bravura degli artisti. La seconda parte della serata ha avuto come protagonista l'Orchestra Giovanile Sanitasamble. I quaranta giovani orchestrali, diretti dal maestro Paolo Acunzo, si sono presentati suonando l'Inno nazionale. Applauditissimi, hanno eseguito, poi, magistralmente brani di Beethoven, Brahmas, Charpentier, Piovani e Morricone. Un momento particolarmente intenso ed emozionante è stato quando hanno suonato l'Inno alla legalità, in ricordo delle Vittime innocenti", composto dall'avvocato generale presso la Corte d'Appello di Salerno, Aldo De Chiara. «Ho composto un brano dal titolo più che elo-

quente. - ha dichiarato l'alto magistrato al termine del concerto. È stato eseguito oggi per la prima volta ed è un brano che i ragazzi dell'orchestra della Sanità hanno gradito e, durante le prove, hanno suonato con grande slancio e passione. Sentimenti, questi, che stasera sono emersi prepotentemente dalla loro maiuscola esecuzione. La cosa va sottolineata perché, come è noto, Castel Capuano è sede del "Memoriale" delle vittime della camorra per cui stasera, in occasione della terza edizione del Concerto di Natale, si è rilanciato in pompa magna il progetto di cui sopra che si spera possa contribuire a realizzare quell'idea di educazione alla legalità delle fasce giovanili dei quartieri napoletani a rischio». Per il sindaco Luigi De Magistris «è stata una serata bellissima, qui in un luogo storico del diritto, con un tema che ci unisce: il mare, la cultura, la musica, l'integrazione, l'accoglienza, la pace. Castel Capuano dovrà vivere sempre di più attraverso il "Memoriale", che sta già prendendo forma, e tutte le iniziative che le istituzioni stanno mettendo in campo per fare rivivere questa zona». L'assessore comunale alle politiche giovanili, Alessandra Clemente, ha sottolineato che la Fondazione Castel Capuano, con il suo annuale concerto di Natale, manifesta la

volontà di sposare e incoraggiare il progetto del "Memoriale delle vittime innocenti di camorra". «E' un'idea- ha aggiunto- che è partita silenziosa e solitaria, ma fortemente voluta dal coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti». Soddisfatto il presidente della Fondazione Massimo Marrelli, professore emerito e già rettore dell'ateneo federiciano. «E' una serata particolare- ha dichiarato- perché si comincia a intravedere, forse in un prossimo futuro, il ruolo che la Fondazione può avere e cioè la rivalutazione di Castel Capuano. C'è, infatti, il progetto del Comune che riguarda il Memoriale delle vittime innocenti, di cui dovremmo essere i gestori, e il progetto del Museo delle regole. Sono state fatte due riunioni con il comitato esecutivo nominato dal Ministro della Giustizia che hanno portato risultati operativi importanti». Per il prefetto Gerarda Pantalone «a Napoli c'è la squadra perché tutte le istituzioni lavorano in sintonia e questa serata ne è la dimostrazione». Tra gli ospiti il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli Luigi Riello, il procuratore generale presso la Corte di Appello di Salerno Lucio Di Pietro, il presidente del Tribunale di Napoli Ettore Ferrara, il presidente del Tribunale di Napoli Nord Elisabetta Garzo, l'avvocato generale Luigi Mastrominico, il capo della Procura della Repubblica di Napoli Giovanni Colangelo, il generale di corpo d'armata Franco Mottola, comandante dell'interregionale Carabinieri "Ogaden", il dirigente generale del ministero della Giustizia Floretta Rolleri, Maurizio Maddaloni, Antonio Coppola, direttore generale Aci, Sergio Sciarrelli, professore emerito Federico II, Lida Viganoni, già rettore dell'Università Orientale, Mario Coppeto, presidente della Municipalità Vomero-Arenella.

RICONOSCIMENTI PER IL CIRA E IL CORPO FORESTALE

“Premio Althea” a Caserta

Il Cira - Centro Italiano Ricerche Aerospaziali per essere diventato un motore di sviluppo per il territorio, una realtà modello a livello internazionale, non solo per la ricerca aerospaziale ma anche per welfare aziendale e capacità di attrazione di talenti, il Corpo Forestale dello Stato per il costante impegno a tutela dell'ambiente nell'Alto Casertano e Slowfood per la campagna SaveSannio a sostegno delle popolazioni colpite dall'alluvione di ottobre nella provincia di Benevento: sono questi alcuni dei premiati con le relative motivazioni del Premio Althea, promosso da Villa Althea, una delle più importanti location italiane per grandi eventi (nella foto).

Un premio sarà assegnato a tre ricercatori del Tigem di Napoli per l'impegno profuso come ambasciatori della missione di Telethon. La cerimonia di consegna del Premio avverrà oggi alle 16 a Villa Althea (Ponte Volturmo, Bellona - Caserta) in concomitanza con la terza edizione di "I Dolci della tradizione", la degustazione dei panettoni artigianali realizzati dal laboratorio di pasticceria di Villa Althea.



Tra i premiati Il Corriere del Mezzogiorno per la sezione interamente dedicata all'enogastronomia del giornale e del sito, Il Mattino per l'informazione costante e puntale sull'Alto Casertano ed i giornalisti Gimmo Cuomo e Luciano Pignataro, l'emittente televisiva JulielItalia per l'attenzione che dedica

con continuità alla cultura con la trasmissione il Salotto di Julie, il Premio L'Arcobaleno Napoletano ideato dall'attrice e cantante Anna Capasso per essere diventato un grande evento che unisce a Napoli cultura e solidarietà, il Touring Club Italia per l'apertura a Capua di luoghi di cultura altrimenti inaccessibili e i Lions di Caserta per l'impegno costante per il territorio e per il sostegno che nel 2015 hanno dato a Telethon con una raccolta fondi dedicata. Nel corso dell'evento sarà anche inaugurata l'Orangerie: la nuova ala del complesso che va ad arricchire una struttura unica nel suo genere nel Sud Italia con i suoi 5 ettari di parco totalmente dedicati agli eventi e i suoi laboratori dedicati ad una cucina biologica nella quale vengono privilegiati i prodotti a chilometro zero scelti all'interno di una filiera accuratamente selezionata. «La nascita del Premio - dichiara la responsabile eventi di Villa Althea, Lara Parente - coincide con lo sviluppo del nostro progetto imprenditoriale che ci vede sempre più impegnati nel creare opportunità di lavoro e di rilancio del territorio grazie agli eventi che ospitiamo. Quest'anno infatti inauguriamo l'Orangerie e nel corso del 2016 i nostri giardini diventeranno, in ricordo con il mondo universitario, un vero e proprio orto botanico a tutela della biodiversità e la nostra pista per elicotteri diventerà un eliporto a disposizione, non solo dei nostri eventi, ma anche del territorio».

L'evento è realizzato in collaborazione con il Comune di Bellona, Federalberghi Caserta, Pianeta Cultura, LaSposaTV, Ripar e Antepri-maSeta.

LA FUNZIONE RELIGIOSA SI È TENUTA NELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO A POSILLIPO

Il giorno più bello per Lucia e Adriano

Una visione senza precedenti, quando Lucia Fiammenghi, vestita di bianco, è entrata nella chiesa di Sant'Antonio a Posillipo, sotto braccio dell'emozionatissimo papà Enrico - molto più a suo agio, da valente chirurgo ortopedico qual è, a disimpegnarsi in sala operatoria fra bisturi e protesi - per raggiungere lo sposo, Adriano, in trepidante attesa davanti all'altare dove il parroco, padre Giovanni, era pronto a celebrare la sacra unione. Fasciata nel meraviglioso abito da sposa haute couture, Lucia ha attraversato decisa la navata sotto gli sguardi amorevoli e compiaciuti di nonna Italia e mamma Silvia Scaglione. Davvero bella Lucia. Anzi, «la più bella sposa che ho incontrato da quando sono parroco qui; bella di per sé, mai vista una sposa in questa bellissima veste nuziale che dovrebbe essere imitata da tante spose perché così, è il tutto che la rende come un angelo che scende



dall'alto» ha pronunciato padre Giovanni. E, per lei i Cantori di Posillipo - nati in questo Santuario con padre Tommaso ed il maestro Ciro Visco, allora un imberbe ragazzino - i quali, magistralmente diretti dal maestro Gaetano Raiola e con Manuela Raiola, straordinaria solista, hanno eseguito "Cantate Domino" di G. F. Haendel, "Sanctus" di Bottazzo,

"Ave Maria" di Gounod, "Ave verum" di Mozart. E, nella chiesa gremita, i tanti amici e familiari: notati i genitori dello sposo, Nino e Lucia Assante di Cupiello, la cuginetta e gli zii della sposa, Sara, Oreste e Giusy Scaglione, i testimoni Emanuela Fiammenghi, Marcella Felerico, Michele Assante di Cupiello e Alfredo Criscuolo.

PAOLO POZZUOLI